SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0095

Mercoledì 14.02.2001

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO SPIRITUALE DEI VESCOVI AMICI DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI
♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ COMUNICATO: CONSULTAZIONE ECUMENICA SULLE INDULGENZE

♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Edmund Casimir Szoka, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, con S.E. Mons. Gianni Danzi, Vescovo titolare di Castello, Segretario, con S.E. Marchese Giulio Sacchetti, Delegato Speciale della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente della Consulta dello Stato e con Mons. Giorgio Corbellini, Segretario della Consulta dello Stato.

[00261-01.01]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO SPIRITUALE DEI VESCOVI AMICI

DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Dal 10 al 16 febbraio 2001 si svolge a Castelgandolfo (Roma), presso il "Centro Mariapoli", il XXV Convegno spirituale dei Vescovi amici del Movimento dei Focolari, sul tema: "*Il Cristo crocifisso ed abbandonato, radice della Chiesa-comunione*".

Sono presenti al Convegno 85 Cardinali e Vescovi provenienti da diversi Paesi del mondo.

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato questa mattina ai partecipanti al Convegno spirituale:

Signori Cardinali,

Venerati Fratelli nell'Episcopato!

1. Sono lieto di rivolgervi il mio cordiale saluto in occasione del vostro Convegno spirituale tra amici del Movimento dei Focolari, in corso in questi giorni presso il "Centro Mariapoli" di Castel Gandolfo. Grazie per l'odierna visita, espressione della comunione ecclesiale che vi unisce al Successore di Pietro.

Vi siete dati appuntamento per una comune riflessione, in base a relazioni, esperienze e testimonianze, sullo stimolante tema: "*Il Cristo crocifisso e abbandonato radice della Chiesa-comunione*". Nel manifestare vivo apprezzamento per questa iniziativa, giunta alla sua venticinquesima edizione, vi incoraggio a lasciarvi guidare dalle indicazioni che ho stilato nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*. In essa, infatti, invito l'intero popolo cristiano a fissare lo sguardo sul volto di Cristo crocifisso e risorto e ad approfondire il mistero di dolore e di amore da cui nasce e si rinnova costantemente la Chiesa-comunione come icona vivente della Santissima Trinità.

2. Nella croce di Cristo troviamo la fonte genuina della salvezza, la rivelazione suprema dell'amore di Dio e la radice profonda della comunione con Dio e fra di noi. Nell'agonia di Gesù sulla croce, che appare come il momento della vittoria delle tenebre e del male, in realtà è il trionfo di Cristo che si realizza attraverso il suo amore obbediente al Padre e solidale con gli uomini, prigionieri del peccato. Nella citata Lettera apostolica ho scritto in proposito: "Il grido di Gesù sulla Croce ... non tradisce l'angoscia di un disperato, ma la preghiera del Figlio che offre la sua vita al Padre dell'amore, per la salvezza di tutti. Mentre si identifica col nostro peccato, «abbandonato» dal Padre, egli si «abbandona» nelle mani del Padre" (*Novo millennio ineunte*, 26).

Dunque in Cristo crocifisso ed abbandonato il male ed il peccato sono definitivamente sconfitti, e viene resa possibile la piena unità dell'umanità col Padre e degli uomini fra di loro. Secondo le parole dell'evangelista Giovanni, ispirate ad un precedente oracolo del profeta Zaccaria, gli uomini "volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (*Gv* 19, 37). Questo movimento convergente verso la croce è da Cristo orientato verso il Padre, per costituire intorno a Lui una nuova Comunità d'amore. Davvero non finiremo mai di indagare questo grande mistero (cfr *Novo millennio ineunte*, 25)!

3. L'amore al Crocifisso, contemplato nel momento culminante della sofferenza e dell'abbandono, costituisce la via maestra non soltanto per rendere sempre più effettiva la comunione a tutti i livelli della compagine ecclesiale, ma anche per aprire un fecondo dialogo con le altre culture e religioni. A tale scopo, vi saranno di grande aiuto i temi spirituali, le riflessioni teologiche e le testimonianze con cui vi confrontate in questi giorni.

Dalla contemplazione del volto del Crocifisso abbandonato non possono non scaturire importanti conseguenze che portano a vivere in profondità il grande mistero della comunione in esso contenuto e rivelato: "Se abbiamo veramente contemplato il volto di Cristo - ho scritto nella citata Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* - ... la nostra programmazione pastorale non potrà non ispirarsi al «comandamento nuovo» che egli ci ha dato: «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (*Gv* 13, 34)" (n. 42).

Nel passaggio storico che stiamo vivendo è di fronte a noi un'impegnativa missione: fare della Chiesa il luogo

dove si vive e la scuola dove si insegna il mistero dell'amore divino. Come sarà possibile questo senza riscoprire un'autentica spiritualità della comunione? Occorre innanzitutto percepire con gli occhi del cuore il mistero trinitario presente in noi, per saper poi coglierlo sul volto degli altri. Il fratello di fede va considerato come uno che ci appartiene nell'unità misteriosa del Corpo mistico. Solo facendo spazio al fratello, per cogliere ciò che di positivo c'è in lui, è possibile comprendere quanto egli sia un dono per me (cfr *Novo millennio ineunte*, 43). Così vissuta, la spiritualità dell'unità e della comunione, che caratterizza il vostro Movimento, non mancherà di portare frutti fecondi di rinnovamento per tutti i credenti.

4. Venerati e cari Fratelli! Agli approfondimenti ed alle riflessioni di questi giorni voi recate l'apporto della vostra esperienza e del vostro ministero pastorale. Voi stessi, grazie a Dio, siete testimoni dei frutti di reciproca comprensione e stretta collaborazione che stanno maturando nella Chiesa grazie all'impegno posto in essere dai vari Movimenti. Siatene voi stessi gli animatori generosi e responsabili.

Sappiate fare del Convegno di questi giorni un'occasione propizia per crescere in questa dimensione, nello spirito della collegialità effettiva ed affettiva che deve contraddistinguere la vostra missione. Dall'amore reciproco trarrete motivo di incoraggiamento, di rinnovato vigore e di salda speranza. Con questi sentimenti e voti, invoco su ciascuno di voi, sulle vostre Comunità ecclesiali e su quanti vi sono cari la costante protezione della Vergine Maria, Madre dell'unità, mentre vi imparto con affetto una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 14 Febbraio 2001

IOANNES PAULUS II

[00259-01.02] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato al Presidente della Società di San Vincenzo de' Paoli, Sig. José Ramón Díaz-Torremocha, in occasione della riunione del Comitato Internazionale di Coordinamento della Società:

ÀMonsieur José Ramón Díaz-Torremocha,Président de la Société de Saint-Vincent-de-Paul

1. À l'occasion de la réunion du *Comité international de Coordination* de la Société de Saint-Vincent-de-Paul, je suis heureux de vous saluer, et par votre intermédiaire de saluer les membres du *Comité international de Coordination* et ceux du *Conseil général international*. Vous représentez une forme éminente de charité qui se réalise sur tous les continents, le service des pauvres qui est, comme aimait à le rappeler Monsieur Vincent, une manière de servir le Christ. Par son engagement quotidien, votre association constitue pour l'Église un rappel permanent de sa vocation à manifester l'amour préférentiel du Christ pour les pauvres.

2. Au cours du Jubilé de l'Incarnation, "grande a été la joie de l'Église, qui s'est adonnée à la contemplation du visage de son Époux et Seigneur" (*Novo millennio ineunte*, n. 1). Cette contemplation habite la vie, la prière et l'action de l'Église, l'invitant à faire sien le regard de tendresse et de compassion du Christ lui-même, qui rappelle à chaque personne la valeur de sa dignité et la place unique qu'elle occupe dans le cœur de Dieu: "Vous connaissez en effet la générosité de notre Seigneur Jésus Christ: lui qui est riche, il est devenu pauvre à cause de vous, pour que vous deveniez riches par sa pauvreté" (*2 Co* 8, 9). La vie spirituelle et l'action apostolique de Frédéric Ozanam, votre devancier que j'ai eu la joie de béatifier à Paris en 1997, ont été profondément marquées par cette contemplation du visage du Christ dans les pauvres. Une telle attitude spirituelle est essentielle pour vos engagements apostoliques et pour le dynamisme des Conférences. Ainsi, je vous encourage à être toujours dans le contact personnel avec les pauvres, à l'exemple de votre fondateur, des témoins de la charité ainsi que de la justice, qui contribuent au développement intégral des personnes.

3. "L'amour est inventif jusqu'à l'infini". Ces paroles de saint Vincent de Paul expriment merveilleusement cette réalité dans l'Église: l'Esprit suscite de nombreux charismes, pour que les communautés chrétiennes soient le signe de la tendresse infinie de notre Père des Cieux. En apportant votre pierre spécifique à la mission des Églises particulières, "en pleine harmonie ecclésiale et en obéissance aux directives émanant de l'autorité des Pasteurs" (*Novo millennio ineunte*, n. 46), vous participez à l'édification d'une société fondée sur l'amour et sur la solidarité. Par une collaboration active avec les diverses instances locales de coordination de l'apostolat de la charité, vous réalisez le vif désir qui enflammait le cœur du bienheureux Ozanam: embrasser le monde entier dans le filet de la charité. Dans cet esprit d'unité, les associations internationales de fidèles laïcs sont appelées à s'insérer de manière appropriée dans le tissu ecclésial; c'est pourquoi l'Église propose différentes formes de reconnaissance juridique, dans le respect des charismes et des diversités légitimes. Il est à souhaiter que la Société de Saint-Vincent-de-Paul, dont l'histoire est plus que centenaire, puisse poursuivre sa réflexion avec les autorités compétentes, dans les diocèses et au Saint-Siège, notamment avec le Conseil pontifical pour les Laïcs, en vue d'harmoniser ses fondements institutionnels et sa pratique avec sa réalité ecclésiale d'association internationale de fidèles laïcs qui cherchent la sainteté dans le service des pauvres.

4. Comme je le soulignais dans la récente lettre apostolique *Novo millennio ineunte,* l'heure est venue d'une "nouvelle imagination de la charité, qui se déploierait non seulement à travers les secours prodigués avec efficacité, mais aussi dans la capacité de se faire proche, d'être solidaire avec ceux qui souffrent"(n. 50). Je demande à la Vierge Marie de vous aider à trouver sans cesse de nouvelles voies pour l'amour des pauvres, afin que toute l'Église vive chaque jour cette charité de proximité, et je vous accorde de grand cœur la Bénédiction apostolique, que j'étends à tous les membres et amis de la Société de Saint-Vincent-de-Paul.

Au Vatican, le 14 février 2001.

IOANNES PAULUS II

[00260-03.01] [Texte original: Français]

RINUNCE E NOMINE• NOMINA DEL VESCOVO DI PALANGKARAYA (INDONESIA)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Palangkaraya (Indonesia) il Rev.do Padre Aloysius Sutrisnoatmoko, M.S.F., Professore di Teologia Dogmatica presso l'Università «Sanata Dharma» di Yogyakarta.

Rev.do Padre Aloysius Sutrisnoatmoko, M.S.F.

Il Rev.do Padre Aloysius Sutrisnoatmoko, M.S.F., è nato a Wedi, arcidiocesi di Semarang, il 18 maggio 1953. Dopo il Seminario Minore di Meroyudan è passato a quello Maggiore di Yogyakarta per la Filosofia e Teologia. Dopo la professione religiosa nel 1975 nella Congregazione dei Missionari della Sacra Famiglia, è stato ordinato sacerdote il 24 settembre 1981.

E' stato: Vicario parrocchiale nella parrocchia di Santa Teresa a Balikpapan, Kalimantan (1981-82); Licenza in Teologia alla Gregoriana (1982-84); Laurea in Missiologia alla Gregoriana (1984-87); Direttore Spirituale presso lo Scolasticato dei Missionari della Sacra Famiglia, Professore di Teologia presso la Facoltà Teologica "Weda Bhakti", Segretario della Commissione Episcopale per le Opere Missionarie presso la Conferenza Episcopale Indonesiana (1988-92); Rettore dello Scolasticato M.S.F. (1992-98).

Dal 1995: Assistente del Superiore Provinciale per Giava. Dal 1998: Professore di Teologia Dogmatica presso l'Università "Sanata Dharma" di Yogyakarta.

[00258-01.01]

COMUNICATO: CONSULTAZIONE ECUMENICA SULLE INDULGENZE

For the first time since the Reformation, Catholics, Lutherans and Reformed held an ecumenical theological consultation on the theme of indulgences. The meeting involving the Pontifical Council for Promoting Christian Unity (PCPCU) the Lutheran World Federation (LWF) and the World Alliance of Reformed Churches (WARC) took place in Rome, February 9 and 10 2001, upon invitation by the PCPCU.

The purpose was to clarify historical, theological and pastoral issues related to indulgences in order to come to a better understanding of each other. It did not aim at an agreement on indulgences - an issue on which there have been longstanding differences between the Roman Catholic Church and the churches of the Reformation.

The consultation took place in a positive atmosphere which lent itself to honest and constructive discussion. There were common prayers at the beginning of each day and at the end of the consultation. Two presentations described the Roman Catholic understanding of indulgences. Prof. Gerhard L. Mueller (Munich, Germany), addressed the "Historical Aspects of the Indulgence". Prof. Jared Wicks, s.j, (Rome, Italy) gave a systematic presentation entitled "Towards Understanding Indulgences: *Vetera et Nova*". On the Lutheran and Reformed side the following responses were given: Prof Michael Root, Lutheran (Columbus, Ohio, USA), gave an analysis of "The Jubilee Indulgence and the Joint Declaration on the Doctrine of Justification". Prof. Ellen Babinsky, Reformed (Austin, Texas, USA), presented "A Reformed View of Indulgences". Prof. Theodor Dieter, Lutheran (Strasbourg, France), gave a response to Prof. Mueller's paper. Prof. George Sabra, Reformed (Beirut, Lebanon) responded to Prof. Wicks' paper.

Bishop Walter Kasper, Secretary of the PCPCU, Rev. Dr. Ishmael Noko, General Secretary of the LWF, and Rev. Dr. Setri Nyomi, General Secretary of the WARC, each took turns chairing the meeting. His Eminence Edward Idris Cardinal Cassidy, President of the PCPCU, took part in several sessions of the consultation.

Other participants included, on the Catholic side, Prof. Barbara Hallensleben (Fribourg, Switzerland), Prof John M. McDermott, s.j. (Columbus, Ohio, USA), Msgr. John Radano and Rev. Matthias Türk (PCPCU staff, Rome, Italy); on the Lutheran side Archbishop K.G. Hammar (Uppsala, Sweden), Dr. Pirjo Työrinoja (Helsinki, Finland) and Rev. Sven Oppegaard (LWF staff, Geneva, Switzerland); on the Reformed side Dr. Alan Falconer (Geneva, Switzerland), Dr. Fulvio Ferrario (Milan, Italy) and Dr. Odair Pedroso Mateus (WARC staff, Geneva, Switzerland).

It is intended that the papers from this consultation will be published as a contribution to further discussion.

[00262-02.01] [Original text: English]